

via P. Amedeo n. 30
46100 Mantova
tel. 0376 204-411
fax 0376 366956
provinciadi Mantova@legalmail.it
www.provincia.mantova.it

Area Tutela e Valorizzazione
dell'Ambiente
Servizio Inquinamento
e Rifiuti - SIN - AIA



Mantova, 21/01/2019

Al Legale Rappresentante
Ditta BANDINELLI S.p.A.
Via Valli n. 16 - Belforte
46010 Gazzuolo (MN)
bandinelli@altrapec.com

Cron. N. 23/2019

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE: Ai sensi della L. 890/1982 – art. 48 L. 82/2005 e dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., io sottoscritto Dott. Giampaolo Galeazzi, funzionario Responsabile P.O. dell'Amministrazione Provinciale di Mantova, con la presente notifico l'allegato atto - n° PD/47 del 18/01/2019 - alla Ditta, mediante consegna fattane a mezzo PEC in data odierna.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio

Dott. Giampaolo Galeazzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 47 18/01/2019

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

Ditta BANDINELLI S.p.A., con sede legale in Belforte di Gazuolo (MN) Via Valli, 16 - Rinnovo dell'Autorizzazione Unica, ex art. 208 del D.L.vo 152/06, rilasciata con Atto Dirigenziale n. PD/1673 del 21/10/2016 che ha sostituito le precedenti autorizzazioni ambientali dell'insediamento, mantenendo i termini di validità riferiti alla Determinazione n. 281 del 14/02/2008.

IL DIRIGENTE
AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

DECISIONE

Alla ditta BANDINELLI S.p.A., con sede legale in Belforte di Gazuolo (MN) Via Valli n. 16, è rinnovata l'Autorizzazione Unica per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06, rilasciata con Determinazione n. 281 del 14/02/2008 in seguito sostituita con Atto n. PD/1673 del 21/10/2016, alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria dell'impianto, fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il signor Bandinelli William, in qualità di legale rappresentante della Ditta BANDINELLI S.p.A., con sede legale in Belforte di Gazuolo (MN) Via Valli n. 16, con nota agli atti provinciali prot. n. 33302 del 12/07/2017, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., tesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto, sito in Gazuolo (MN) loc. Belforte, Via Valli n. 16.

L'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06, oggetto del rinnovo, è stata rilasciata con Determinazione n. 281 del 14/02/2008 e in seguito sostituita con l'autorizzazione n. PD/1673 del 21/10/2016, che ha accorpato il titolo autorizzativo allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento, Nulla Osta A.A.T.O. n. 105/2013 del 10/09/2013, ed ha sostituito i precedenti titoli autorizzativi alla gestione dei rifiuti:

- Determinazione n. 281 del 14/02/2008, ex art. 208 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione ex art 216 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., agli atti prot. n. 52123 del 07/10/2011 e prot. n. 48988 del 07/11/2012, per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata di cui al D.M. 05/02/1998;

mantenendo i termini di validità dell'autorizzazione riferiti alla Determinazione n. 281 del 14/02/2008 con estensione della garanzia finanziaria di un anno oltre i dieci della norma.

L'impianto in oggetto svolge attività di stoccaggio di rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi, mediante le inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).

Il rinnovo dell'esercizio è "tal quale", in quanto la ditta ha dichiarato che vi non sono state modifiche all'impianto e ai processi lavorativi rispetto a quanto autorizzato.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/06 s.m.i. e della L. 241/90 s.m.i., con nota prot. 46967 del 23/10/2017 ha comunicato, alla Ditta BANDINELLI S.p.A. e agli Enti interessati, l'avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Unica per la gestione rifiuti, rilasciata con Determinazione n. 281 del 14/02/2008 successivamente sostituita e modificata con Atto Dirigenziale n. PD/1673 del 21/10/2016.

La Ditta ha presentato, assieme all'istanza di rinnovo, i risultati dei monitoraggi richiesti nell'autorizzazione n. PD/1673 del 21/10/2016, tali monitoraggi non hanno evidenziato criticità ambientali.

La Ditta, nell'istanza di rinnovo, ha richiesto le seguenti correzioni e modifiche dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione n. PD/1673 del 21/10/2016:

1 - la correzione del cod. EER corrispondente alla descrizione del rifiuto *"limatura e trucioli di materiali non ferrosi"*, erroneamente indicato con il cod. EER 120102, al posto del corretto cod. EER 120103;

2 - la modifica delle prescrizioni, disposte nel Piano di Monitoraggio Ambientale, inerenti:

a) - la valutazione di impatto acustico, sostituendo la periodicità annuale con l'esecuzione delle misure nei seguenti casi:

- modifica significativa degli impianti e/o processi;
- variazione del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica;
- segnalazioni e lamentele pervenute da recettori sensibili esterni allo stabilimento;

b) - la misurazione delle ricadute delle emissioni in atmosfera (polveri totali), modificando da 7 giorni a 4 giorni (3 gg lavorativi più il sabato) la durata delle campagne (invernale ed estiva).

La Ditta, inoltre, ha fatto pervenire:

- con nota agli atti provinciali prot. n. 2219 del 18/01/2018, il rinnovo della Certificazione ISO 14001, n. 50 100 2318 – Rev. 08 con validità dal 16/01/2018 al 18/12/2022, rilasciata dalla TUV Italia;

- con nota agli atti provinciali prot. n. 1402 del 14/01/2019, l'Attestazione di rinnovo periodico di Conformità Antincendio (art. 5 DPR 151/2001) rilasciata, in data 31/01/2018 con prot. n. 0001277, dal Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando di Mantova;

- con la medesima nota, prot. n. 1402 del 14/01/2019, la dichiarazione che i rifiuti di cui si effettua la messa in riserva, in accettazione all'impianto, verranno avviati al recupero entro 6 mesi; pertanto, viste le disposizioni di cui all'allegato C della D.G.R. 6 dicembre 2004, n. 19461, per le quantità di messa in riserva (R13), la garanzia finanziaria viene applicata con la tariffa nella misura del 10% oltre all'applicazione della riduzione del 40% sull'importo complessivo relativo alla Certificazione ISO.

L'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (art. 5 del D.P.R. 151/2011) dovrà essere presentata ogni cinque anni, pertanto la prossima scadenza è in data 07/01/2023.

Dato atto che tecnici del Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN - AIA della Provincia di Mantova, nel corso del sopralluogo di controllo effettuato un sopralluogo in data 12/01/2018, hanno rilevato la corrispondenza delle aree dedicate alla messa in riserva e deposito preliminare con quanto autorizzato.

Preso atto della erronea descrizione del rifiuto *"limatura e trucioli di materiali non ferrosi"*, indicato, nell'Allegato Tecnico, con il cod. EER 120102 al posto del corretto cod. EER 120103.

Inoltre, preso atto delle disposizioni attuali in materia di stoccaggio rifiuti, si ritiene di prescrivere le seguenti condizioni di esercizio oltre a quelle già presenti nel precedente atto autorizzativo:

a) - i rifiuti appartenenti ai codici EER della categoria 20 sono urbani e/o assimilabili agli urbani; pertanto, se assimilati agli urbani, rientrano nell'ambito della privativa comunale di competenza dell'azienda incaricata alla gestione dei rifiuti urbani; in tale contesto i rifiuti potranno essere accettati presso l'impianto solo a condizione che esista un accordo contrattuale con l'azienda incaricata alla gestione dei rifiuti urbani;

b) - lo stoccaggio di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire esclusivamente in cassoni o contenitori chiusi;

d) - i rifiuti liquidi, fangosi, polverulenti e/o potenzialmente polverulenti, nonché i rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o di esalazioni maleodoranti e più in generale tutti i rifiuti che possano dar luogo ad emissioni diffuse, non verranno sottoposti ad operazioni di travaso in altri contenitori ma dovranno essere mantenuti, dal momento dell'ingresso all'impianto, nel loro contenitore iniziale che deve essere provvisto di apposita chiusura. I rifiuti, mantenuti all'interno dei loro contenitori originali, potranno essere introdotti (tal quale) in uno o più container e/o fusti più grandi, solo al fine di ottimizzare il carico dei rifiuti in uscita dall'impianto;

e) - lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, di cui alla Circolare del Ministero per la Tutela del Territorio e de Mare del 15/03/2018 prot. 4064 avente ad oggetto "Circolare ministeriale recante Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", deve essere effettuato con altezze di abbancamento commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i tre metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento.

Considerata la tipologia impiantistica, visti i monitoraggi già eseguiti, fermo restando le disposizioni inerenti le emissioni, si ritiene di poter modificare le prescrizioni disposte nel precedente Piano di Monitoraggio Ambientale per quanto riguarda l'impatto acustico, sostituendo la periodicità annuale con una periodicità biennale.

L'AATO della provincia di Mantova, con nota prot. n. 1885 del 15/01/2019, ha fatto pervenire il Nulla Osta, n. 43 del 14/01/2019, di rinnovo del titolo autorizzativo per recapitare in pubblica fognatura le acque di prima e seconda pioggia, provenienti dall'insediamento in oggetto, corredato dal parere tecnico del G.s.i.i.

Garanzia finanziaria

La Ditta risulta in possesso del Certificato di conformità al sistema di gestione ambientale alla norma UNI EN ISO 14001, emesso da TUV Italia S.r.l., valido fino al 18/12/2022. Pertanto, in riferimento alla normativa vigente, l'importo totale della garanzia deve essere ridotto del quaranta per cento. La normativa di Certificazione ISO dispone che la validità è subordinata all'esito soddisfacente delle attività di sorveglianza annuale.

La Ditta, inoltre, ha dichiarato che i rifiuti, di cui si effettua la messa in riserva in accettazione all'impianto, vengono avviati al recupero entro 6 mesi; pertanto la garanzia è prestata al 10% della tariffa, di cui alla D.G.R. 19 novembre 2004, n. VII/19461.

Per quanto sopra esposto, l'ammontare dell'importo di garanzia finanziaria, che la Ditta deve prestare a favore della Provincia, è determinato in Euro 16.785,99 (comprensivo della tariffa regionale applicata al 10% per la sola messa in riserva e della riduzione del 40% sul totale dell'importo) ed è relativo alle seguenti quantità di rifiuti:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, di 863 mc pari a Euro 15.242,31 (comprensivo applicazione tariffa 10%);
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali e urbani pericolosi, di 45,50 mc pari a Euro 1.607,28 (comprensivo applicazione tariffa 10%);
- deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, di 63 mc pari a Euro 11.127,06;

l'importo complessivo da prestare, pari a 27.976,65 Euro, con l'ulteriore riduzione del 40% (Certificazione ISO) corrisponde a Euro 16.785,99;

senza l'applicazione delle riduzioni di garanzia previste dalla normativa vigente, l'importo effettivo corrisponderebbe a Euro 182.006,99.

Al fine di mantenere valida la riduzione del 40%, la Ditta dovrà comunicare alla Provincia l'esito soddisfacente delle attività di sorveglianza annuale e l'avvenuto rinnovo del Certificato di conformità.

Al fine di mantenere valida la garanzia prestata con la tariffa agevolata al 10% dell'importo dovuto, l'attività di recupero dei rifiuti in ingresso, sottoposti a messa in riserva (R13) entro i successivi 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, deve essere documentata dalla ditta. Pertanto la ditta a partire dal 01/01/2019, con cadenza semestrale (a luglio per il periodo gennaio/giugno e a gennaio per il periodo luglio/dicembre), dovrà presentare alla Provincia di Mantova, all'ARPA di Mantova e al Comune di Gazzuolo, specifica reportistica di rendicontazione delle movimentazioni, in ingresso e uscita dall'impianto dei rifiuti e dei prodotti, così da comprovare il diritto alla riduzione dell'importo fideiussorio prestato in virtù della dichiarazione di invio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto. Nel caso non venga ottemperata la tempistica richiesta per l'effettivo recupero, l'autorizzazione non sarà considerata valida per mancanza dei requisiti necessari a mantenere la riduzione di garanzia sopraccitata.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Richiamate le norme di settore per la Gestione Rifiuti:

- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli ex artt. 31 e 33 del D.L.vo 22/97";
- la D.G.R. 6 agosto 2002, n. 10161 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.L.vo 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 21 giugno 2002, n. 9497 "Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i., materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) - art. 1 della L.R. 3 aprile 2001, n. 6";
- la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la D.G.R. 20 giugno 2014, n. 1990, inerente: "Approvazione del programma regionale di gestione rifiuti (P.R.G.R.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche";

- la D.G.R. n. 6511 del 21 aprile 2017, inerente le "modalità di compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Richiamate le autorizzazioni, già rilasciate alla Ditta, per la gestione dei rifiuti presso l'impianto in oggetto:

la Determinazione n. 281 del 14/02/2008, inerente al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, con variante non sostanziale per la gestione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui alla Determinazione n. 826 del 18/04/2003 e s.m.i.

- la Comunicazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi (R13, R4), in procedura semplificata (D.M. 05/02/1998), agli atti Registro prot. 52123 del 07/10/11 n. 48988 del 07/11/2012, mediante le operazioni R13 punti 1.1, 2.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 5.1, 5.7, 5.8, 5.9, 6.1, 6.2, 6.5, 6.6, 6.11, 9.1, 10.2 e le operazioni R13 e R4 punti 3.1, 3.2;

- l'Atto Dirigenziale n. PD/1673 del 21/10/2016 - Autorizzazione Unica, ex art. 208 del D.L.vo 152/06, con variante non sostanziale della Determinazione n. 281 del 14/02/2008, per la gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, mediante operazioni di stoccaggio (R13 e D15), e accorpamento dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fognatura pubblica provenienti dal medesimo impianto, sito in Belforte di Gazuolo (MN) Via Valli, 16.

Richiamate le norme di settore relative agli scarichi in pubblica fognatura:

- la parte terza del D.L.vo n. 152 del 03/04/06 s.m.i., recante "Norme in materia Ambientale";

- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 recante: "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26";

- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/06 recante: Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, R.R. n. 4/2006;

- il Regolamento Regionale n. 3 del 24/03/06 recante: "Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n° 26".

Richiamato il Nulla Osta rilasciato dall'A.A.T.O., con provvedimento n. 43 del 14/01/2019, inerente l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima e seconda pioggia.

Per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento che adotta il provvedimento finale, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art. 6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dalla art.1 comma 41 della L.190/2012).

Dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 551 giorni in relazione alla carenza delle risorse di personale a disposizione in rapporto al carico di lavoro per le attività assegnate;

Richiamato il provvedimento del Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, prot. 53338 del 18/12/2018, di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN - AIA";

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

il rinnovo dell'autorizzazione unica, rilasciata con Atto Dirigenziale n. PD/1673 del 21/10/2016 che ha sostituito le precedenti autorizzazioni ambientali, come citato in premessa, per l'esercizio dell'impianto della Ditta BANDINELLI S.p.A., sito in Belforte di Gazuolo (MN) - Via Valli n.16, alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato tecnico e nelle planimetrie allegate, che fanno parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Unica.

Il presente provvedimento di Autorizzazione Unica esplica in particolare gli effetti di:

- autorizzazione alla gestione dell'impianto per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi, mediante le operazioni di recupero (R13) e di smaltimento (D15);
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento, alle condizioni previste nel Nulla Osta dell'A.A.T.O. di Mantova, n. 43 del 14/01/2019, corredato dalle relative prescrizioni del gestore s.i.i. TEA Acque srl.

Con la presente autorizzazione si provvede alla correzione dell'Allegato Tecnico per quanto inerente la erronea descrizione del rifiuto "limatura e trucioli di materiali non ferrosi", indicato con il cod. 120102 al posto del corretto cod. EER 120103.

Sono fatte salve:

- le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.;
- le condizioni e le prescrizioni, inerenti le misure precauzionali e di sicurezza da adottare, di competenza dell'A.T.S. Val Padana, che possono essere disposte, successivamente all'emanazione del presente atto, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto.

L'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato ed è subordinata all'accettazione da parte di questa Amministrazione di una nuova garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Mantova, nella quale dovranno essere richiamati gli estremi della presente Autorizzazione Unica. La mancata presentazione della garanzia finanziaria ovvero la difformità della stessa dall'allegato B della D.G.R. n. 19461/04, potrà comportare revoca del provvedimento stesso come previsto nella sopraccitata D.G.R.

La Ditta ha dichiarato di effettuare il recupero dei rifiuti in ingresso entro 6 mesi dall'accettazione, che permette l'applicazione della tariffa al 10%; inoltre, lo stabilimento è Certificato UNI EN ISO 14001 (scadenza rinnovo in data 18/12/2017), tale condizione permette un'ulteriore riduzione del 40% sull'importo complessivo. Pertanto, l'importo della prestazione di garanzia finanziaria, con l'applicazione delle riduzioni sopraccitate, corrisponde a Euro 16.785,99 ed è relativo alle seguenti quantità di rifiuti:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, di 863 mc pari a Euro 15.242,31 (comprensivo applicazione tariffa 10%);
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali e urbani pericolosi, di 45,50 mc pari a Euro 1.607,28 (comprensivo applicazione tariffa 10%);

- deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, di 63 mc pari a Euro 11.127,06.

Senza l'applicazione delle riduzioni di garanzia previste dalla normativa vigente, l'importo effettivo corrisponderebbe a Euro 182.006,99.

Al fine di mantenere valida la garanzia prestata con la tariffa agevolata al 10% dell'importo dovuto, l'attività di recupero dei rifiuti in ingresso, sottoposti a messa in riserva (R13) entro i successivi 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, deve essere documentata dalla ditta. Pertanto la ditta a partire dal 01/01/2019, con cadenza semestrale (a luglio per il periodo gennaio/giugno e a gennaio per il periodo luglio/dicembre), dovrà presentare alla Provincia di Mantova, all'ARPA di Mantova e al Comune di Mantova specifica reportistica di rendicontazione delle movimentazioni, in ingresso e uscita dall'impianto dei rifiuti e dei prodotti, così da comprovare il diritto alla riduzione dell'importo fideiussorio prestato in virtù della dichiarazione di invio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto. Nel caso non venga ottemperata la tempistica richiesta per l'effettivo recupero, l'autorizzazione non sarà considerata valida per mancanza dei requisiti necessari a mantenere la riduzione di garanzia sopraccitata.

Inoltre, la Ditta dovrà comunicare alla Provincia l'esito soddisfacente delle attività di sorveglianza annuale e l'avvenuto rinnovo del Certificato di conformità UNI EN ISO 14001, al fine di mantenere valida la riduzione del 40%. Nel caso in cui la Ditta non sia più in possesso dei requisiti necessari per mantenere la riduzione sopraccitata, è tenuta a darne immediata comunicazione alla Provincia e ad integrare contestualmente la garanzia finanziaria per la quota corrispondente.

La presentazione della garanzia finanziaria deve avvenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto. Nelle more di detta presentazione e successiva accettazione da parte di questa Provincia, l'efficacia dell'autorizzazione è sospesa.

Lo svincolo della garanzia finanziaria già prestata, per l'attività di gestione rifiuti riferita all'autorizzazione unica n. PD/1673 del 21/10/2016, è subordinato all'accettazione della nuova garanzia.

La presente Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo 152/06, ha la durata di dieci anni, a decorrere dalla data di emanazione, e l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza; in ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa previa estensione della garanzia finanziaria prestata. La Ditta, nel caso non possieda il titolo di proprietà dello stabilimento, dovrà comunque produrre copia o comunicazione di rinnovo del contratto di affitto prima della scadenza del medesimo; si precisa che l'autorizzazione decade in caso di mancato rinnovo contrattuale.

Il presente provvedimento è soggetto a sospensione e/o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.

L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente determinazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui al precedente punto; per l'attività di controllo, la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. di Mantova.

In fase di esercizio dell'impianto anche le varianti progettuali, finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'autorizzazione o il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. di Mantova.

In conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 6511 del 21 aprile 2017, inerente le "modalità di compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, la Ditta è tenuta ad osservare tali obblighi; si rammenta che le eventuali infrazioni saranno oggetto di sanzioni amministrative.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta e trasmessa al Comune di Gazzuolo, alla A.A.T.O. della provincia di Mantova, all'A.T.S. Val Padana e all'A.R.P.A. di Mantova e alla Regione Lombardia.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 18/01/2019

Il Dirigente
Ing. Renzo Bonatti

**IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE - AUTORIZZAZIONE N. 76779/2010 DEL
04/10/2010 - Ag. Entrate Dir. Reg. Lombardia**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

AUTORIZZAZIONE UNICA

(ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.)

Ditta: BANDINELLI S.p.A.

Sede legale: Gazzuolo (MN), Frazione Belforte, Via Valli n. 16

Ubicazione impianto: Gazzuolo (MN), Frazione Belforte, Via Valli n. 16

Coordinate GAUSS BOAGA (ingresso): X = 1622747 Y = 4993682

CAPITOLI

Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:

- | | |
|---|---------|
| 1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto | pag. 2 |
| 2. Prescrizioni | pag. 7 |
| 3. Piani | pag. 10 |

Capitolo 2 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue meteoriche

(Allegato: Nulla Osta AATO con prescrizioni) pag. 10

Capitolo 3 – Certificazione Prevenzione Incendi

(Allegato) pag. 11

Capitolo 1 - Gestione Rifiuti

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto:

1.1 L'impianto è posto all'interno di un insediamento di proprietà della ditta, della superficie complessiva di circa 9.750 mq, di cui occupa 2.385 mq per lo stoccaggio dei rifiuti. L'area è censita al NCEU del Comune di Gazzuolo al foglio n. 3 mappale n. 212, L'impianto di stoccaggio rifiuti è costituito da un capannone pavimentato in cls (non tamponato su due lati) della superficie di 1.200 mq e da un'area esterna, pavimentata in cls, della superficie di 1.185 mq, oltre all'area del piazzale, necessaria per il transito e la movimentazione degli automezzi, che interessa l'intero insediamento nel quale sono presenti altre strutture edilizie che fanno parte accessoria all'impianto: palazzina uffici, pesa, capannone per deposito attrezzi/materiali/rimessaggio automezzi; è presente anche l'abitazione privata del titolare della Ditta, la cui area non fa parte dell'impianto;

1.2 la destinazione urbanistica, del P.G.T. vigente nel Comune Gazzuolo, individua la suddetta area nella zona Sub B5 "satura o di completamento caratterizzata da edilizia a prevalenza produttiva";

1.3 sono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani pericolosi e non pericolosi, provenienti da terzi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da terzi;

1.4 l'impianto di stoccaggio risulta suddiviso nei seguenti 44 settori funzionali, di cui 28 settori all'interno del capannone e 16 settori nel piazzale esterno, i rifiuti vengono stoccati, per un singolo settore e con un unico EER, con le seguenti modalità e quantità massime.

1.4.1 Capannone

a)- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi:

Settore 8: della superficie di 16 mq - lo stoccaggio (EER 160119) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

Settore 12: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 160801) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

Settore 13: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 150105) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

Settore 14: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 150106) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

Settore 16: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160605) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;

Settore 18: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160604) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;

- Settore 21: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 200134) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;
- Settore 25: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160115) viene effettuato in fusti e/o cisternette, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;
- Settore 29: della superficie di 6 mq - lo stoccaggio (EER 160112) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 10 t;
- Settore 30: della superficie di 6 mq - lo stoccaggio (EER 150203) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 15 m³ pari a circa 5 t;

b)- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani pericolosi:

- Settore 1: della superficie di 92 mq - lo stoccaggio (EER 160601*) viene effettuato in container e/o in cassonetti, per una quantità massima di 30 m³ pari a circa 32 t;
- Settore 2: della superficie di 16 mq - lo stoccaggio (EER 200133*) viene effettuato in container e/o in cassonetti, per una quantità massima di 6 m³ pari a circa 7 t;
- Settore 3: della superficie di 12 mq - lo stoccaggio (EER 160107*) viene effettuato in container e/o in cassonetti, per una quantità massima di 5 m³ pari a circa 5 t;
- Settore 9: della superficie di 12 mq - lo stoccaggio (EER 150202*) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 0,5 m³ pari a circa 0,5 t;
- Settore 10: della superficie di 16 mq - lo stoccaggio (EER 150110*) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 1 m³ pari a circa 0,5 t;
- Settore 15: della superficie di 3 mq - lo stoccaggio (EER 160606*) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 0,5 m³ pari a circa 0,5 t;
- Settore 20: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160603*) viene effettuato in fusti e/o cisternette, per una quantità massima di 1 m³ pari a circa 1 t;
- Settore 22: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160602*) viene effettuato in fusti e/o cisternette, per una quantità massima di 1 m³ pari a circa 1 t;
- Settore 28: della superficie di 6 mq - lo stoccaggio (EER 160121*) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 0,5 m³ pari a circa 0,5 t;

c) - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi:

- Settore 4: della superficie di 20 mq - lo stoccaggio (EER 160112) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 5 m³ pari a circa 5 t;
- Settore 5: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 150203) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 14 m³ pari a circa 4 t;
- Settore 6: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 150105) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;
- Settore 7: della superficie di 8 mq - lo stoccaggio (EER 150106) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

- Settore 17: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160605) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;
- Settore 19: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160604) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;
- Settore 23: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 200134) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 8 m³ pari a circa 8 t;
- Settore 26: della superficie di 4 mq - lo stoccaggio (EER 160115) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 2 m³ pari a circa 2 t;
- Settore 27: della superficie di 6 mq - lo stoccaggio (EER 160119) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 5 t;

1.4.2 Piazzale

d)- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi:

- Settore 31: della superficie di 275 mq - lo stoccaggio (EER 160103) viene effettuato in cumuli, per una quantità massima di 200 m³ pari a circa 100 t;
- Settore 32: della superficie di 15 mq - lo stoccaggio (EER 200101) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag, per una quantità massima di 25 m³ pari a circa 5 t;
- Settore 33: della superficie di 15 mq - lo stoccaggio (EER 150103) viene effettuato in container scarrabili, per una quantità massima di 25 m³ pari a circa 10 t;
- Settore 34: della superficie di 15 mq - lo stoccaggio (EER 170203) viene effettuato in container scarrabili, per una quantità massima di 25 m³ pari a circa 10 t;
- Settore 35: della superficie di 15 mq - lo stoccaggio (EER 160119) viene effettuato in container scarrabili, per una quantità massima di 25 m³ pari a circa 5 t;
- Settore 36: della superficie di 15 mq - lo stoccaggio (EER170202) viene effettuato in container scarrabili, per una quantità massima di 25 m³ pari a circa 15 t;
- Settore 37: della superficie di 18 mq - lo stoccaggio (EER 170403) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 5 m³ pari a circa 10 t;
- Settore 38: della superficie di 58 mq - lo stoccaggio (EER 170411) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 60 m³ pari a circa 60 t;
- Settore 39: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170402) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 30 t;
- Settore 40: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170402) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 30 t;
- Settore 41: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170402) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 30 t;
- Settore 42: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170402) viene effettuato in container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 30 t;

- Settore 43: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170401) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag e/o container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 50 t;
- Settore 44: della superficie di 91 mq - lo stoccaggio (EER 170401) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag e/o container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 50 m³ pari a circa 50 t;
- Settore 45: della superficie di 80 mq - lo stoccaggio (EER 170401) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag e/o container scarrabili e/o in cumuli, per una quantità massima di 40 m³ pari a circa 40 t;
- Settore 46: della superficie di 19 mq - lo stoccaggio (EER 120103) viene effettuato in cassonetti e/o fusti e/o big bag e/o container scarrabili, per una quantità massima di 10 m³ pari a circa 10 t;

1.4.3 la rimanente area di circa 7.350 mq è costituita da:

- 5.750 mq di piazzale per le operazioni di carico/scarico, movimentazione e transito dei mezzi utilizzati per l'attività;
- 350 mq di palazzina uffici e area verde antistante;
- 870 mq circa di area verde perimetrale
- 108 mq occupati dalla pesa;
- 270 mq di capannone per deposito attrezzi, materiali e rimessaggio automezzi.

1.5 i tipi di rifiuti speciali e urbani pericolosi e non pericolosi sottoposti alle operazioni di stoccaggio sono i seguenti:

Codice E.E.R.	Descrizione E.E.R.	Operazione
120103 (1)	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
150103	Imballaggi in legno	R13
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13 - D15
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 - D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanza	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13

150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13 - D15
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160107*	Filtri dell'olio	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13 - D15
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	R13 - D15
160119	Plastica	R13 - D15
160121*(2)	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
160602*	Batterie al nichel cadmio	R13
160603*	Batterie contenenti mercurio	R13
160604	Batterie alcaline	R13 - D15
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13 - D15
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
170202	Vetro	R13

170203	Plastica	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R13
170402	Alluminio	R13
170403	Piombo	R13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13
200101	Carta e cartone	R13
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13 - D15

- (1) i rifiuti polverulenti e/o potenzialmente polverulenti, nonché i rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o di esalazioni maleodoranti e più in generale rifiuti che possano dar luogo ad emissioni diffuse, non verranno sottoposti ad operazioni di travaso in altri contenitori ma dovranno essere mantenuti, dal momento dell'ingresso all'impianto, nel loro contenitore iniziale che deve essere provvisto di apposita chiusura. I rifiuti, mantenuti all'interno dei loro contenitori originali, potranno essere introdotti (tal quale) in uno o più container e/o fusti più grandi, solo al fine di ottimizzare il carico dei rifiuti in uscita dall'impianto.*
- (2) i rifiuti sono costituiti da: candele auto, lampadine, condensatori.*

1.6 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sono i seguenti:

- 1) - messa in riserva di rifiuti speciali e urbani pericolosi: 45,50 mc pari a 48 t;
- 2) - messa in riserva di rifiuti speciali e urbani non pericolosi: 863 mc pari a 528 t;
- 3) - deposito preliminare rifiuti speciali e urbani non pericolosi: 63 mc pari a 38 t.

2. Prescrizioni

2.1 alla ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare:

- il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione);
- l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono

continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; in particolare, i rifiuti con codice EER speculare dovranno essere verificati ad ogni ricezione presso l'impianto, depositati in una delle aree autorizzate alla messa in riserva in ingresso, specificatamente indicata con apposita cartellonistica, in attesa di esito analitico e, qualora i risultati analitici ne determinino la pericolosità, dovranno essere avviati, entro i successivi 15 gg dall'esito, ad altro impianto autorizzato;

- i rifiuti appartenenti ai codici EER della categoria 20 sono urbani e/o assimilabili agli urbani; pertanto, se assimilati agli urbani, rientrano nell'ambito della privativa comunale di competenza dell'azienda incaricata alla gestione dei rifiuti urbani; in tale contesto i rifiuti potranno essere accettati presso l'impianto solo a condizione che esista un accordo contrattuale con l'azienda incaricata alla gestione dei rifiuti urbani;

2.2 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia, entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o, per i soggetti obbligati all'iscrizione, la scheda di trasporto SISTRI;

2.3 le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante dai rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.4 le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36 e del D.M. 05/04/06 n. 186 (allegato 5); le zone di stoccaggio devono essere opportunamente identificate e delimitate, la suddivisione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in cumuli deve essere realizzata con prefabbricati di contenimento in plastica o c.a.p. (tipo new jersey); nelle modalità non in cumulo l'area di stoccaggio deve essere comunque facilmente identificabile con eventuale apposita delimitazione visiva (es. linea o fascia di colore giallo sul pavimento);

2.5 lo stoccaggio deve essere effettuato per singolo cod. EER in ognuna delle aree autorizzate;

2.6 lo stoccaggio può avvenire mediante: cumuli, fusti, cassonetti, container scarrabili, big bag; se effettuato mediante contenitori sovrapponibili non deve superare i tre livelli sovrapposti e, se in cumuli, deve essere effettuato in modo da garantire il contenimento dei rifiuti entro i limiti della singola area autorizzata, nel rispetto delle norme di sicurezza per gli ambienti di lavoro. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli, di cui alla Circolare del Ministero per la Tutela del Territorio e de Mare del 15/03/2018 prot. 4064 avente ad oggetto "Circolare ministeriale recante Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", deve essere effettuato con altezze di abbancamento commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i tre metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento;

2.7 lo stoccaggio di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire esclusivamente in cassoni o contenitori chiusi. I rifiuti stoccati all'interno del capannone non devono produrre percolati. Lo stoccaggio in contenitori e/o serbatoi fuori terra, deve

essere effettuato nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 5, punto 5, del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. I rifiuti liquidi, fangosi, polverulenti e/o potenzialmente polverulenti, nonché i rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o di esalazioni maleodoranti e più in generale tutti i rifiuti che possano dar luogo ad emissioni diffuse, non verranno sottoposti ad operazioni di travaso in altri contenitori ma dovranno essere mantenuti, dal momento dell'ingresso all'impianto, nel loro contenitore iniziale che deve essere provvisto di apposita chiusura. I rifiuti, mantenuti all'interno dei loro contenitori originali, potranno essere introdotti (tal quale) in uno o più container e/o fusti più grandi, solo al fine di ottimizzare il carico dei rifiuti in uscita dall'impianto;

2.8 il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 d. m. 392/96;

2.9 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;

2.10 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.11 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.12 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio dell'impianto è subordinato all'acquisizione, ed al successivo rinnovo periodico, del Certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.13 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo 152/06, parte terza e dal R.R. n. 4/06 e R.R. n. 3/06. In sede di rinnovo del presente Provvedimento dovrà essere preventivamente riesaminata la situazione relativa agli scarichi delle acque in fognatura, come richiesto dall'Autorità A.T.O. di Mantova, con nota agli atti provinciali prot. n. 44774 del 18/10/2016;

2.14 le aperture all'ingresso del capannone, adibito allo stoccaggio dei rifiuti, devono essere dotate di apposite griglie a pavimento e/o altro sistema idoneo al fine di intercettare le eventuali acque meteoriche provenienti dal piazzale e/o dai pluviali, la realizzazione delle stesse dovrà essere effettuata entro sei mesi dall'emanazione del presente provvedimento;

2.15 deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di movimentazione dei rifiuti;

2.16 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve provvedere alla revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi. Il piano di emergenza deve definire procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

3.3 Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato dovrà essere effettuato nelle modalità esposte nella tabella seguente, fatte salve le prescrizioni presenti negli specifici Allegati e/o Capitoli. Pertanto la sotto riportata tabella dovrà essere integrata e coordinata con le specifiche prescrizioni contenute nei capitoli del presente Allegato.

La Ditta dovrà produrre, agli Enti interessati (Provincia, ARPA, ATS e Comune) un rapporto annuale sulle attività di monitoraggio svolte presso l'impianto.

MATRICE AMBIENTALE	TIPO DI ANALISI O INTERVENTO	PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA ANALISI	ESECUTORE ANALISI	Note
Acque meteoriche	Qualità chimico-fisica	Da realizzare secondo le disposizioni previste nel capitolo relativo allo scarico in pubblica fognatura			
Rumore	Valutazione impatto acustico	Rispetto valori limite in funzione della zonizzazione dell'area	biennale	Tecnico abilitato	da spedire a Enti di controllo
Aria	Emissioni in atmosfera	Polveri totali	Esecuzione di una campagna di monitoraggio della durata di 7 giorni da eseguirsi 2 volte all'anno (estate-inverno)	Laboratorio esterno	da spedire a Enti di controllo

Capitolo 2 -

Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue meteoriche di prima pioggia

Allegato:

Autorizzazione dell'AATO di Mantova –Nulla Osta, n. 43 del 14/01/2019 con le prescrizioni riportate nel parere del Gestore s.i.i. - TEA Acque S.r.l.

Capitolo 3 - Certificazione Prevenzione Incendi

Allegato:

Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio prot. 0001277 del 31/01/2018.

PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE prot. n° 43 del 14 gennaio 2019

OGGETTO: nulla osta all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura ai fini dell'inclusione nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. richiesta dalla ditta: **"Bandinelli S.p.A."**, stabilimento di **Gazzuolo fraz. Belforte (MN)** in **Via Valli, 16**.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI AMBITO

(in forza della delibera n.19 del 27/12/2012 del C.d.A.
dell'azienda speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova)

In qualità di responsabile del presente provvedimento ai sensi dell'art. 5 della legge n.241 del 7.8.1990 e s.m.i.;

VISTA l'istanza presentata dal signor Bandinelli William in qualità di legale rappresentante della ditta: **"Bandinelli S.p.A."**, con sede legale a Gazzuolo (MN) in Via Valli, 16 (P.IVA 01230650200), conservata nella pratica interna n°134/2018, tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di cui all'oggetto per l'insediamento ubicato a Gazzuolo fraz. Belforte (MN) in Via Valli, 16;

VISTA, altresì, la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 31/10/2018;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla disamina della richiesta e della documentazione prodotta dalla ditta, per quanto di competenza di questo Ufficio d'Ambito;

TENUTO CONTO che nell'insediamento in oggetto:

- le aree scolanti sono pertinenti la seguente attività oggetto di autorizzazione: "Raccolta e trattamento rifiuti metallici";
- è presente uno scarico in fognatura di acque reflue di prima e seconda pioggia, così come definite dalla normativa in vigore;

CONSIDERATO che le acque reflue di prima e seconda pioggia sono generate dal dilavamento delle superfici scolanti, pari a 5.501 mq, costituenti pertinenze dell'insediamento in esame con esclusione pertanto dell'area di 1.159 mq indicata in planimetria come "non operativa – solo passaggio automezzi", nonché dal dilavamento di metà copertura del capannone grande lato sud e ¼ di copertura del capannone piccolo lato ovest, e sono convogliate in pubblica fognatura mista con le seguenti modalità:

- le acque di prima pioggia vengono separate dalle successive, trattate in apposito impianto ad accumulo ed infine scaricate nella rete fognaria;

- le acque di seconda pioggia, una volta uscite dal pozzetto separatore, vengono convogliate come tal quale nella rete fognaria;

CONSIDERATO infine:

- che lo scarico delle acque di seconda pioggia, tenuto conto dell'attività svolta dall'azienda, è assoggettato al combinato disposto del r.r. n.4/2006 e della D.g.r. 21/6/2006 n.8/2772, in quanto sulle superfici scolanti di cui sopra vengono effettuati stoccaggi/accatamenti, in particolare, dei materiali di cui all'art.3, co. 3 r.r. n.4/2006;
- che la ditta dichiara, tramite la documentazione posta a corredo dell'istanza, che anche in presenza di tali stoccaggi/accatamenti non sussiste il pericolo di contaminazione delle acque reflue di seconda pioggia sulla base delle seguenti motivazioni: sulle aree esterne non vengono stoccati rifiuti pericolosi, la superficie utilizzata per lo stoccaggio è pari a circa 1.071 mq quindi circa 1/6 della superficie totale con utilizzo prevalente, per lo stoccaggio, di container scarrabili, la vasca di prima pioggia è sovradimensionata (capacità utile di 40 mc rispetto ai 31 mc minimi) ed in grado di raccogliere, pertanto, anche una porzione delle acque di seconda pioggia;

VALUTATI nel loro complesso, premesso quanto sopra, sia il processo di formazione dei reflui che i sistemi di raccolta, di trattamento e di scarico in fognatura degli stessi;

VISTO il “Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova” e tenuto conto, per quanto non in contrasto con il suddetto regolamento, delle ulteriori norme tecniche adottate dal gestore del s.i.i. TEA acque Srl, fatto salvo il rispetto della normativa in vigore;

VISTE le seguenti norme:

- D. Lgs n° 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., ed in particolare la parte terza;
- D.P.R. del 13 marzo 2013, n.59 ”Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- Legge Regionale n° 26 del 12 dicembre 2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n° 3 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26”;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n° 4 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 8/2772 del 21 giugno 2006;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 8/II045 del 20 gennaio 2010.

VISTO inoltre il Protocollo d'Intesa stipulato con A.R.P.A. Lombardia – dipartimento di Mantova, approvato con delibera del C.d.A. n.10 in data 8/10/2012.

VISTO il parere favorevole espresso dal gestore del s.i.i. TEA acque Srl relativamente allo scarico in fognatura delle acque reflue di prima e seconda pioggia;

TENUTO conto di tutto quanto sopra premesso e ritenuto di poter procedere al rilascio del

provvedimento, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi, il sottoscritto dichiara concluso il procedimento ed esprime, per quanto di competenza, il proprio

NULLA OSTA

all'inclusione nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le sole acque reflue "di prima e seconda pioggia", provenienti dall'insediamento ubicato a Gazzuolo fraz. Belforte (MN) in Via Valli, 16, le cui aree scolanti, così come individuate in premessa, sono funzionali alla seguente attività: "Raccolta e trattamento rifiuti metallici", con esclusione pertanto di ogni altra provenienza;
- a favore della ditta: "Bandinelli S.p.A." con sede legale a Gazzuolo (MN) in Via Valli, 16, nella persona del legale rappresentante pro-tempore;
- nel seguente punto di scarico: pubblica fognatura posta in Via Valli a Gazzuolo fraz. Belforte (MN);

La concessione del nulla osta impone il rispetto dei contenuti del presente provvedimento ed in particolare delle seguenti prescrizioni, fermo restando che, per tutto quanto non espressamente previsto, troveranno applicazione le norme in vigore:

Prescrizioni:

- a) **obbligo** del rispetto, per tutti gli scarichi in fognatura, dei valori limite di emissione previsti nelle tabelle 3 e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Il rispetto di tali valori limite di emissione non può essere ottenuto in alcun caso mediante diluizione con acqua prelevata per tale scopo così come previsto al co. 5 dell'art.101 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- b) **obbligo** di mantenere funzionante ed efficiente, nel suo complesso, il sistema di trattamento dei reflui;
- c) **obbligo** di osservare le prescrizioni e i contenuti riportati nel presente nulla osta e nel parere rilasciato dal gestore del s.i.i. TEA acque Srl, **allegato** in copia al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, con particolare riferimento al regime degli autocontrolli, al conta litri, nonché alle prescrizioni di cui al punto 7) relative alla portata massima della pompa dell'impianto di svuotamento della VPP e **alle prescrizioni di cui ai punti 5) e 11) relative alla realizzazione di idonei pozzetti di campionamento** delle acque di prima e seconda pioggia;
- d) **obbligo** di trasmettere tramite p.e.c., agli Enti e al gestore del s.i.i., una planimetria aggiornata riportante il particolare dell'ubicazione esatta dei pozzetti di campionamento di cui al precedente punto c);
- e) **obbligo** di concordare con il gestore del s.i.i. TEA acque Srl, se non già determinate, le modalità di allaccio e le portate massime scaricabili di tutti i reflui confluenti in fognatura;
- f) **obbligo** di mantenere accessibili ed ispezionabili, ai fini del campionamento ed il controllo, i pozzetti di prelievo dei reflui di prima e seconda pioggia, così come identificati nella planimetria di cui al punto d);
- g) **obbligo** del titolare dello scarico, ai sensi della normativa in vigore, di consentire alle autorità competenti ai controlli compreso il gestore del s.i.i. TEA acque Srl, sia l'accesso agli insediamenti oggetto di verifica, sia le attività necessarie all'accertamento: del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori, della normativa in vigore, delle condizioni che danno luogo alla formazione dei reflui e degli scarichi;
- h) **obbligo** di comunicare preventivamente alle autorità competenti e con le modalità di legge, ogni mutamento che si intende realizzare nell'insediamento rispetto alle condizioni

tecniche, produttive e amministrative dichiarate al momento della presentazione dell'istanza;

- i) **le prescrizioni** e i contenuti del presente nulla-osta potranno essere modificati o integrati per necessità legate al servizio idrico, anche su indicazione del gestore del s.i.i., per necessità di natura tecnica oltre che in tutti gli altri casi introdotti dalla legge.

Si informa la Ditta che il presente nulla osta opera esclusivamente all'interno dell'Autorizzazione Unica ex art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i rilasciata dall'Autorità competente. L'Autorizzazione Unica, una volta notificata, revoca e sostituisce qualsiasi precedente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata in forma tacita od espressa;

Si informa la Ditta, infine, che i tecnici dell'ente gestore addetti al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, così come previsto dall'art.36 del "Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova", assumono, nell'esercizio delle loro funzioni, la qualifica di personale incaricato di pubblico servizio ai sensi e per gli effetti dell'art. 358 del codice penale;

Il Direttore
Ing. Francesco Peri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.



Mantova, 3 Gennaio 2019

Prot. n. 60

Spett.

Azienda Speciale Ufficio d'Ambito

della Provincia di Mantova

Piazza Sordello , 43

Mantova, 46100 MN

Oggetto: Richiesta autorizzazione allo scarico acque di prima e seconda pioggia da impianto fognario della ditta Bandinelli S.p.a. posto in fraz. Belforte via Valli, 16 – Comune di Gazzuolo.

Di seguito il parere della società.

Richiedente:	Bandinelli William – Legale Rappresentante
Sede legale Ditta:	Gazzuolo – fraz. Belforte via Valli, 16
Insedimento produttivo:	Gazzuolo – fraz. Belforte via Valli, 16
Tipologia acque di scarico:	Acque di prima e seconda pioggia.
Depuratore afferente:	Depuratore di Gazzuolo.

Lo scarico deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico qualora l'impianto vada soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione o in caso di modifiche dell'impianto fognario, variazioni della tipologia degli scarichi;
2. deve essere comunicato a Tea Acque srl ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento al ciclo produttivo, all'entità quantitativa della produzione, alla natura delle materie prime o dei prodotti utilizzati;
3. deve essere rispettato quanto prescritto nel "Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova" del 22/12/2015, approvato dalla Provincia di Mantova con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 24/11/2016;

20
anni Tea

Tea Acque s.r.l.
Soggetta a direzione
e coordinamento di Tea s.p.a.

via Taliercio, 3
46100 Mantova

tel. 0376 412.1
fax 0376 412.498

C.S. € 3.050.000,00 i.v.
C.F. P.I. R.I. 02119870208
REA CCIAA MN 225587
teacque@legalmail.it
www.cometea.it



4. devono essere rispettati in via continuativa tutti i valori limite dei parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 per scarico in pubblica fognatura D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
5. entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovrà essere realizzato un pozzetto fiscale di campionamento delle acque di prima pioggia; tale pozzetto dovrà essere accessibile e ne dovrà essere controllata la corretta funzionalità;
6. al fine di verificare la qualità del refluo scaricato una volta all'anno deve essere presentato a Tea Acque srl un certificato di analisi chimica rappresentativo della qualità delle acque reflue scaricate nell'arco dell'anno. Devono essere verificati i seguenti parametri: pH, temperatura, materiali grossolani, SST, BOD5, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, solfati, mercurio, cadmio, nichel, cromo, rame, ferro, piombo, zinco, solventi clorurati, cloruri, idrocarburi totali, solventi aromatici, tensioattivi, grassi e oli vegetali/animali delle acque prelevate al pozzetto fiscale di campionamento di cui al punto 5).
7. la pompa al servizio dell'impianto di svuotamento della vasca di prima pioggia deve avere una portata massima di 1 L/s e lo svuotamento deve avvenire nel rispetto delle indicazioni del R.R. 04/06 (entro 96 ore);
8. ogni anno devono essere comunicati a Tea Acque srl i seguenti dati riferiti al contaltri/contatore delle acque reflue provenienti dall'impianto di prima pioggia: la matricola, la lettura a fine anno ed il volume annuo scaricato in fognatura; tale comunicazione deve essere effettuata entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
9. una volta all'anno entro il 31 gennaio di ogni anno devono essere inviati a Tea Acque Srl i documenti che attestano gli idonei smaltimenti dei materiali di risulta provenienti dalle fasi di sedimentazione e disoleazione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.
10. lo scarico in pubblica fognatura delle acque di seconda pioggia viene autorizzato come tal quale;
11. entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo dovrà essere realizzato un pozzetto fiscale di campionamento delle acque di seconda pioggia; tale pozzetto dovrà essere accessibile e ne dovrà essere controllata la corretta funzionalità;
12. al fine di verificare la qualità del refluo scaricato una volta all'anno deve essere presentato a Tea Acque srl un certificato di analisi chimica rappresentativo della



qualità delle acque reflue scaricate nell'arco dell'anno. Devono essere verificati i seguenti parametri: pH, temperatura, materiali grossolani, SST, BOD5, COD, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, solfati, mercurio, cadmio, nichel, cromo, rame, ferro, piombo, zinco, solventi clorurati, cloruri, idrocarburi totali, solventi aromatici, tensioattivi, grassi e oli vegetali/animali delle acque prelevate al pozzetto fiscale di campionamento di cui al punto 11).

La tariffa di collettamento e depurazione del refluo industriale autorizzato allo scarico in pubblica fognatura viene determinata in attuazione della Delibera 665/2017 ARERA.

Tea Acque Srl si riserva la facoltà di proporre all'Autorità Competente l'aggiornamento o l'integrazione delle prescrizioni ai sensi delle delibere dell'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI) e in base alle emergenti discipline di settore.

I documenti, i certificati di analisi richiesti e i dati inerenti i volumi scaricati in pubblica fognatura dovranno essere inviati all'indirizzo mail: fognature@teaspa.it

A Tea Acque Srl deve essere garantito in qualsiasi istante l'accesso all'impianto della Ditta, al misuratore di portata dei reflui scaricati e ai dati registrati.

Tea Acque Srl si riserva la possibilità di effettuare direttamente tramite proprio personale operativo le letture dei misuratori installati per la valutazione dei volumi di scarico.

Tea Acque potrà verificare il volume dei reflui immessi in fognatura derivanti dalla vasca di prima pioggia anche con un calcolo indiretto, tenuto conto della piovosità media e della superficie scolante.

Tea Acque Srl si riserva la possibilità di effettuare analisi chimica dei reflui in uscita nel pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia, per tutte le volte che Tea Acque srl lo riterrà opportuno; i costi di verifica periodica scarico, prelievo, analisi, campionamento e valutazione saranno a carico del soggetto autorizzato.

Se le analisi effettuate da Tea Acque srl o presentate dalla ditta non risulteranno conformi ai limiti di tab. 3 dell'allegato 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per lo scarico in pubblica fognatura, potrà essere revocato il parere favorevole. Tea Acque srl provvederà a motivare idonei



pareri affinché l'Autorità competente possa attuare quanto previsto dall'Art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Direttore Tecnico

Manuela Pedroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manuela Pedroni', written over the printed name.



Rif. Pratica VV.F.
481

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. n. 0001277 del 31/01/2018

L'ATTESTAZIONE DI RINNOVO
PERIODICO DI CONFORMITA'
ANTINCENDIO (ART. 5 DPR 151/2011)

DOVRA' ESSERE PRESENTATA
ENTRO IL **01-01-2023**

MANTOVA
Provincia



ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto BANDINELLI		WILLIAM	
cognome		nome	
domiciliato in VIA VALLI		36	46010
indirizzo		n. civico	c.a.p.
MN	0376956151	GAZZUOLO	
provincia	telefono	comune	
C.F. B N D W L M 5 3 E 2 1 D 9 5 9 F		codice fiscale della persona fisica	
fax	Indirizzo di posta elettronica	Indirizzo di posta elettronica certificata	
nella sua qualità di AMMINISTRATORE DELEGATO			
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della BANDINELLI SPA			
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in VIA VALLI		16	46010
indirizzo		n. civico	c.a.p.
GAZZUOLO		MN	0376956151
comune		provincia	telefono
0376956149	info@bandinellirottami.it	bandinelli@altrapec.com	
fax	Indirizzo di posta elettronica	Indirizzo di posta elettronica certificata	

responsabile dell'attività sotto specificata,
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,
con la/e SCIA¹ presentate

il **10/01/2007 (CPI n° 481)**

Data presentazione

il _____

Data presentazione

il _____

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: **Distributore fisso privato di gasolio**

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in **Via Valli**

16 **46010**

Gazzuolo

Indirizzo n. civico c.a.p.

MN **0376956151**

Comune provincia telefono

individuata² al n./sotto classe/ cat. **13.2.B** e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat:

➤ di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;

➤ di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio;

X Non allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

¹ e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

² Ripartire il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

³ Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Sigla del responsabile dell'attività

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento⁴ n. 10982460 del 24/01/18 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di Mantova ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 100,00 così distinte:

attività n.	<u>13</u>	<u>2.B Distributore fisso di gasolio</u>	<u>€ 100,00</u>
		Sottocl./ categoria ⁵	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo		n. civico	c.a.p.	comune
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata

GAZZUOLO 24/01/18 Residuaelli William
 Data Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

Titolo professionale		cognome		nome
domiciliato in				
via - piazza				
n. civico	c.a.p.	comune		
provincia		telefono		
Data		Firma		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-3-2007, per la definizione dell'imperio, si applica l'art. 6, comma 4, dello stesso decreto.
 5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, io sottoscritto **Dott. Ing. Lodovico LANZERTINI**
 addetto incaricato con qualifica di **D.V.**, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di
 prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altri componenti di sicurezza antincendio adottate nell'attività,
 debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data ____/____/____ Prot. _____



Dott. Ing. Lodovico LANZERTINI

Cognome **BANDINELLI**
 Nome **WILLIAM**
 nato il **21/05/1953**
 (atto n. **21** P. **1** S. **A**)
 a **GAZZUOLO MR**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **GAZZUOLO**
 Via **VIA VALLI 56**
 Stato civile _____
 Professione _____
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **171**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **NESSUNO**

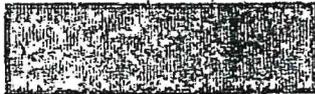


Firma del Titolare *Bandinelli*
GAZZUOLO **04012011**
 Impresita del dho indice sinistro **D'ordine di P. S. C. - c. c. FUZZIGNA Reg. Rag. Claudio S. Larrici**

SCADENZA 03/01/2021

Diritti Euro 5,42

AR 8295778



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
GAZZUOLO (MR)

CARTA D'IDENTITA'
 N° AR 8295778
 DI
BANDINELLI
WILLIAM

via P. Amedeo n. 30
46100 Mantova
tel. 0376 204-428
fax 0376 366956
provinciadmantova@legalmail.it
www.provincia.mantova.it

Area Tutela e Valorizzazione
dell'Ambiente
Servizio Inquinamento
e Rifiuti - SIN - AIA



Mantova, 07/02/2019

Al Legale Rappresentante
Ditta BANDINELLI S.p.A.
Via Valli n. 16 - Belforte
46010 Gazzuolo (MN)
bandinelli@altrapec.com

e p.c. UnipolSai Assicurazioni
Agenzia di Mantova
Via Alberto Mario 2
46100 Mantova
2674@pec.agenzie.unipolassicurazioni.it

Oggetto: Ditta BANDINELLI S.p.A. - impianto sito in comune di Gazzuolo (MN) – località Belforte, Via Valli 16. Provvedimento n. PD/47 del 18/01/2019 di rinnovo dell'autorizzazione unica per l'esercizio dell'attività di gestioni rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante le operazioni di stoccaggio R13 e D15.
Accettazione nuova garanzia finanziaria.

Con la presente si effettua l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della Polizza Fidejussoria n. 1/60659/96/166283975, emessa in data 30/01/2019 dalla UnipolSai Assicurazioni - Agenzia Generale di Mantova, prestata a fronte dell'autorizzazione unica n. PD/47 del 18/01/2019.

Si comunica, inoltre, lo svincolo della Polizza n. 765626230 prestata in precedenza.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Giampaolo Galeazzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni